

Importante osservazione di Picchio tridattilo, *Picoides tridactylus* L. (Aves, Piciformes, Picidae) in Valmalenco (Provincia di Sondrio, Lombardia)

ABSTRACT

Siting of a three-toed woodpecker (Picoides tridactylus) in Valmalenco, Province of Sondrio, Lombardy, Italy

One individual of Three-toed woodpecker *Picoides tridactylus* was observed on 21 October 2007, near to Chiareggio, Valmalenco valley (Sondrio province, Lombardia).

It is probably the first report of the species in Lombardia since 35 years, maybe related to the nearest little population of High Engadina (Switzerland).

L'ormai datato Atlante degli Uccelli nidificanti in Lombardia (BRICHETTI & FASOLA, 1990) indica il Picchio tridattilo come specie A1 (VA 1971), ma da allora si sono susseguite alcune segnalazioni non ufficiali, a volte relative a segni indiretti di presenza.

La situazione generale di distribuzione mostra la specie divenire più presente (ma mai comune) "spostandosi" verso est lungo l'arco alpino oltre la Lombardia, senza che sia possibile individuare una reale barriera geografica che ne limiti l'areale.

Una recente ricerca sull'avifauna effettuata dagli svizzeri MATTES, *et al.* (2005) mostra invece che la specie è presente, sebbene non comune, in Alta Engadina (Svizzera), dove chi scrive ha osservato un Picchio tridattilo vicino alla località di Bever nel 1994.

L'osservazione oggetto di questa nota è stata effettuata in compagnia di Giovanna Dimitolo e Dario Muscialini, nella località di Chiareggio (Chiesa Valmalenco, Sondrio), in alta Valmalenco, la mattina di domenica 21 ottobre 2007. La giornata era fredda, con una temperatura intorno a -2° C, ma durante la notte precedente era certamente scesa sotto i -10° C. Il cielo era abbastanza sereno e le montagne attorno coperte dalle prime nevi stagionali.

Il contatto con la specie in esame si è verificato lungo il sentiero che dal centro abitato di Chiareggio sale verso sud-ovest, in direzione del rifugio Porro per poi proseguire nella valle del Ghiacciaio del Ventina, in un tratto che attraversa un'area omogeneamente coperta da foreste di conifere, ad un'altitudine di circa 1700 m, dove la nostra attenzione è stata attirata da un rumore di battito lieve su un tronco e poi dal volo di un "piccolo picchio", che ha attraversato il sentiero fino a posarsi a una distanza di una quindicina di metri, abbastanza allo scoperto, sul tronco di un abete. È stato quindi possibile effettuare l'identificazione con

certezza, essendo molto evidenti tutte le caratteristiche distintive della specie, in particolare le dimensioni, il disegno sulla guancia e il dorso barrato di bianco, in realtà appena accennato. L'angolo di visuale non ha invece consentito di verificare il sesso, non essendo individuabile con certezza la colorazione gialla sul capo.

Il picchio è rimasto posato sul tronco dell'abete per una ventina di secondi, volando poi verso un albero più lontano, dove si è fermato solo un attimo, per uscire definitivamente dalla visuale e spostarsi verso valle.

Alcuni brevi tentativi di avvicinarlo nuovamente si sono verificati infruttuosi a causa della pendenza del terreno, così come una sosta ad hoc sulla via del ritorno, dopo parecchie ore.

Alcuni tentativi di rilevare la specie con l'ausilio del playback sono stati effettuati nei giorni seguenti all'osservazione nei dintorni del sito da parte di alcuni ornitologi, senza successo.

Una prima segnalazione dell'osservazione sulla mailing list di ebn-italia ha permesso di verificare il notevole interesse di questa osservazione per la Provincia di Sondrio.

Facendo riferimento alla sintesi grafica dell'Atlante di MATTES *et al.* (2005), la località di presenza della specie più vicina alla Valmalenco è costituita dai boschi a est di St. Moritz, che distano circa 30 chilometri in linea d'aria dal sito di osservazione oggetto di questa nota.

In teoria un simile spostamento è possibile, essendo il percorso tra i due siti del tutto idoneo al passaggio della specie, lungo l'asse dell'Engadina, con la sola eccezione di brevi passaggi d'alta quota. Naturalmente esiste la possibilità che l'individuo osservato in Valmalenco abbia una provenienza diversa; tuttavia la specie parrebbe assente negli ultimi decenni, oltre che dalla Lombardia, anche dal Parco dello Stelvio e dalla valle di Poschiavo, come risulta dallo stesso lavoro svizzero sopra citato. La popolazione engadinese sembrerebbe dunque la sorgente più vicina e più probabile.

Anche la possibilità che nelle Alpi centrali sia presente una piccola popolazione relitta non è però da escludere. Si tratta infatti di una specie particolarmente elusiva e presente a bassa densità e già molti autori hanno sostenuto la possibilità teorica che il suo areale possa essere più ampio di quanto finora verificato (BOITANI *et al.*, 2002). Un fatto certo è che le valli montane lombarde, soprattutto quelle secondarie, sono poco battute da ornitologi e birdwatchers. Pertanto, possibili incursioni di individui di questa come di altre specie da fuori areale rimangono statisticamente sconosciute, ma persino piccole popolazioni nidificanti potrebbero sussistere e rimanere non note.

La redazione di un Atlante ornitologico della Provincia di Sondrio sarebbe un importante strumento, con l'obiettivo di colmare queste lacune.

BIBLIOGRAFIA

- BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MARZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI R., RONDININI C., 2002 – *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei Vertebrati italiani*. Università di Roma La sapienza, Ministero dell'Ambiente.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1990 – *Atlante degli Uccelli nidificanti in Lombardia (1983-1987)* – Ed. Ramperto.
- MATTES H., MAURIZIO R. UND BURKLI W., 2005 – *Die Vogelwelt im Oberengadin, Bergell und Puschlav*. Schweizerische Vogelwarte, Sempach.

MAURO BELARDI
WWF Italia ERC Alps
Via Orseoli 12
20144 – Milano (Italy)
e-mail: m.belardi@wwf.it